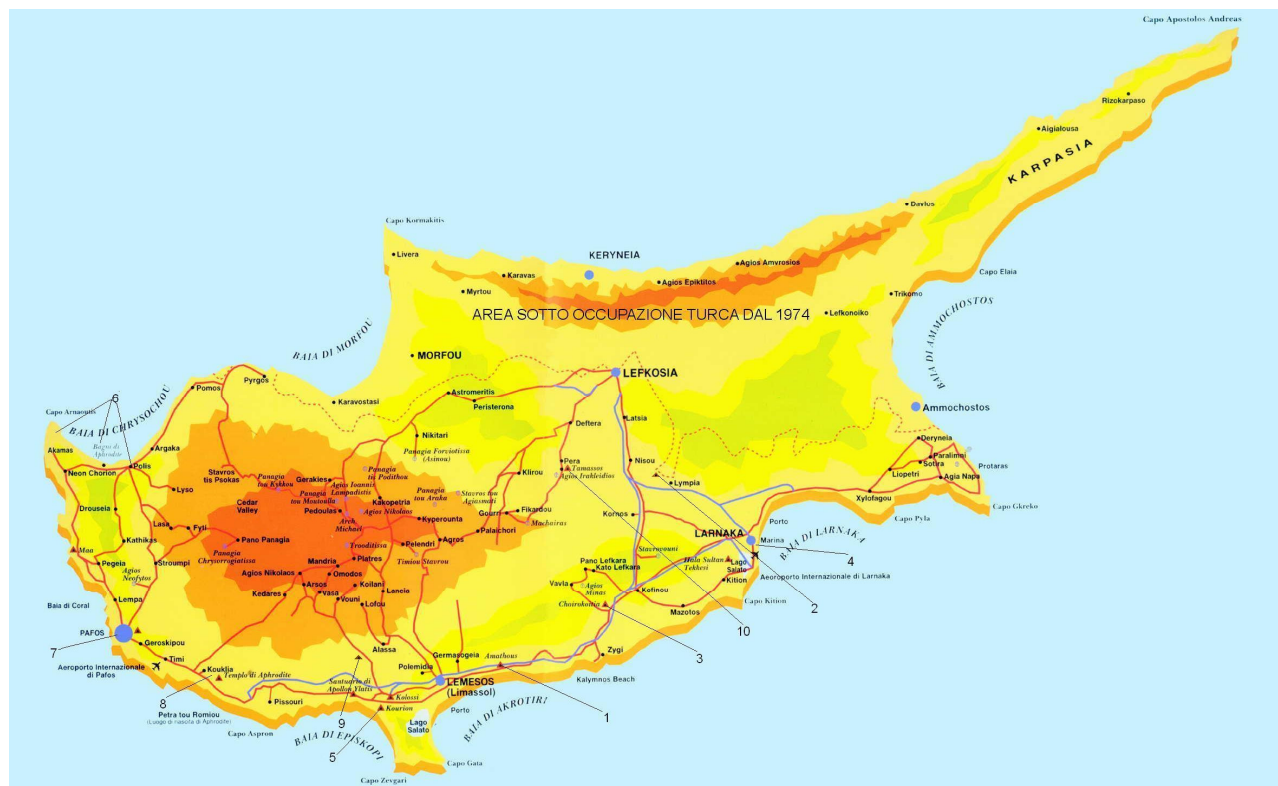


ARCHEOLOGIA



- 1) Amathus
- 2) Idalion
- 3) Khirrokitia
- 4) Kition
- 5) Kurion
- 6) Marion, Bagni di Afrodite e Fontana Amorosa
- 7) Pafos
- 8) Palaepaphos
- 9) Sotira
- 10) Tamassos

Le vestigia del passato sono una delle più importanti ricchezze di Cipro. Le molte leggende che si rifanno alla mitologia antica e che hanno come teatro quest'isola sembrano in qualche modo trovare conferma proprio nei reperti che dalle antiche civiltà sono arrivati fino a noi.

Molti i siti archeologici di notevole interesse, così come numerose sono le campagne di scavo condotte da spedizioni provenienti da tutto il mondo (Italia in primo piano), che proseguono l'attività di ricerca.

Impossibile fornire un elenco dettagliato delle località oggetto di scavo, ci limiteremo quindi ad indicare solo le aree di maggiore interesse.

Amathus

Su una collinetta sovrastante il mare, sulla costa meridionale dell'isola, a 50 miglia da Nicosia e 3 da Limassol, giacciono i resti dell'antica città di Amathus.

Come la maggior parte delle antiche città costiere, anche Amathus fu città-stato. Due nomi provenienti dalla mitologia sono associati alla fondazione della città: Amathos, nipote di Ercole, e Amathusa, madre di Cinyras.

Tacito, lo storico romano, la chiama "vetustissima", la più vecchia, e si credeva che i suoi antenati fossero degli indigeni. Comunque, grazie a scavi condotti nella zona, si è potuto stabilire che gli oggetti ritrovati (soprattutto utensili e offerte funebri) risalgono all'inizio del X secolo a.C.

Prima degli scavi autorizzati, purtroppo, il luogo fu barbaramente saccheggiato, soprattutto le necropoli, da dove è stata rubata una gran quantità di oggetti, come scodelle, ornamenti in oro ed altri preziosi reperti che oggi si trovano in musei all'estero.

L'esempio più clamoroso di questa triste situazione è dato da una famosa gira in calcare del VI secolo a.C., con quattro manici a forma di archetti con raffigurato un toro e delle decorazioni di palme nane, che attualmente si trova al Louvre di Parigi. La giara misura 1,85 m. di altezza e 2,20 di diametro, è unica nel suo genere, e si ritiene che possa essere stata trafugata dall'Acropolis di Amathus.

Durante scavi organizzati, condotti negli anni Trenta da una spedizione di studiosi svedesi, nella zona ovest della necropoli (vicino al moderno Hotel Amathus-Beach) sono state ritrovate diverse tombe ricavate nella roccia. Una di queste, fatta di pietra lavorata, giace esattamente di fronte alla facciata ovest dell'albergo. Anche recentemente sono state riportate alla luce tombe nella stessa zona.

Oggi gli scavi nell'acropoli di Amathus vengono condotti da studiosi dell'équipe francese della Scuola di archeologia di Atene, diretta da Pierre Aupert e Antoine Hermery.

Una parte delle costruzioni vicino alle mura della città, del tempo di Afrodite e parte dei ritrovamenti minori, risalenti al periodo Arcaico e alla fine del primo periodo Bizantino sono già state riportate alla luce. Nella parte bassa della città gli scavi continuano sotto la direzione di M. Loulloupis, del dipartimento Antichità di Cipro.

In questa zona vi sono le costruzioni dell'agora della città, risalente ai tempi della dominazione romana: molti oggetti trasportabili, come la parte superiore della grande statua calcarea raffigurante il dio egizio Bes, sono stati sistemati nel museo distrettuale di Limassol.

Amathus, fiorente città portuali fino alla fine del primo periodo Bizantino, fu distrutta da predatori arabi durante la metà del VII secolo d.C. Alcuni degli antichi re greci che la governarono sono immortalati sulle monete rinvenute nella zona: Timonax, Zotimos, Lysandros, Androcles e Roekos.



SITO ARCHEOLOGICO DI AMATHUS

11 km ad est di Lemesos

Aperto tutti i giorni:

09:00-17:00 (novembre-marzo)

09:00-18:00 (aprile-maggio, settembre-ottobre)

09:00-19:30 (giugno-agosto)

E' una delle città-stato di Cipro dell'antichità dove, secondo la leggenda, Teseo, dopo la battaglia contro il Minotauro, lasciò Arianna incinta affinché la popolazione se ne prendesse cura. Qui attecchì fortemente il mito di Afrodite-Astrate. Scavi hanno rivelato parti dell'Acropoli e dell'Agora, così come parte della città alta e bassa. Tra i resti di epoca arcaica, romana e cristiana, ci sono anche quelli di cinque basiliche paleocristiane

Idalion

Il luogo dove sorgeva l'antica città-stato di Idalion è parzialmente occupato dalla moderna cittadina di Dali, sulla riva meridionale del fiume Yalias, a circa 12 miglia a sud di Nicosia.

Secondo la leggenda Idalion fu fondata dall'eroe della guerra di Troia chiamato Khalcanos. Sempre secondo la leggenda la città vantava un tempo ben 14 templi, dedicati ad Afrodite, Apollo, Atena e ad altri dei della mitologia greca. I templi sorgevano sulle due vicine colline, conosciute come l'acropoli orientale e quella occidentale, a sud dell'attuale villaggio.

I primi scavi, che riportarono alla luce diverse necropoli, furono diretti da Luigi Palma di Cesnola, il console americano a Cipro dal 1865 al 1876. Come egli stesso afferma nel suo libro "Cyprus", aprì 10.000 tombe contenenti innumerevoli oggetti, oggi (naturalmente) tutti esposti al Metropolitan Museum of Art di New York.

Altri scavi furono condotti più tardi da Ohnefalsch Richter. Scavi autorizzati iniziarono nel 1971 (e non si sono ancora conclusi), sotto la direzione di studiosi provenienti dall'American Schools of Oriental Researches. Grazie a questi scavi gli studiosi affermano oggi che Idalion, a partire dal XII secolo a.C. fu sempre abitata. Prima di tale data le zone situate a nord e nord-ovest del fiume erano occupate da insediamenti del tardo periodo dell'età del Bronzo (1600-1050 a.C.).

Dopo il 1200 a.C. tali insediamenti furono abbandonati e l'intera zona circostante fu dominata da un'unica città-stato, Idalion.

Le più antiche mura che circondavano la città (parte delle quali è stata ritrovata), furono costruite tra il VII e VI secolo a.C.

All'interno, su un'area di 100 acri, vi sono resti arcaici, classici, ellenistici, romani e molte necropoli. Le tombe aperte da Cesnola e quelle ritrovate recentemente dall'Archeological Survey Branch of the Department of Antiquities, vanno dal XII secolo a.C. al tardo periodo della dominazione romana.

Khirkitia

A Cipro non sono mai stati ritrovati resti risalenti al periodo Paleolitico e a Mesolitico: la prima forma di civiltà apparve sull'isola durante una già sviluppata fase del Neolitico, all'inizio del 6000 a.C.. In base a test fatti ad oggetti rinvenuti, si è potuto accertare che il Neolitico a Cipro va dal 6800 al 3000 a.C.

Vestigia del periodo Preistorico e dell'inizio del Neolitico (quando cioè non erano ancora state inventate le stoviglie in ceramica) sono piuttosto diffuse su tutta l'isola, ma sicuramente il luogo più importante sotto questo profilo è Khirkitia, che sorge su una collinetta non lontano dal fiume Maroni, lungo la direttrice Nicosia-Limassol.

Gli scavi condotti negli anni Trenta hanno rivelato che i piccoli abitanti brachicefali di Khirokitia appartenevano ad una comunità altamente organizzate e culturalmente sviluppata. Vivevano in costruzioni circolari, fatte di pietra e mattoni di fango, assomiglianti ad alveari (tholoi), sotto il pavimento delle quali usavano seppellire i loro morti in posizione ricurva.

Conoscevano varie arti: addomesticavano gli animali, coltivavano le terre, tessevano, producevano oggetti con il calcare, la pietra focaia, la corniola e la pietra ossidiana. Cesellavano idoli che poi adoravano e usavano per i loro riti, nonché scodelle e altri utensili simili.

La pietra ossidiana e la corniola non facevano parte dello strato geologico di Cipro: i loro ritrovamenti a Khirokitia, ed in altri insediamenti neolitici, provano che già allora esistevano collegamenti commerciali con altri paesi, sicuramente della costa sud-orientale dell'Anatolia, da dove importavano le pietre.

Gli oggetti di Khirokitia hanno rivelato subito una certa abilità degli abitanti della zona, soprattutto i notevoli recipienti con rilievi e decorazioni, figurine in pietra, collane ed altri ornamenti pure in pietra. Le stoviglie erano in smalto rosso lucido, come diversi oggetti simili ai nostri pettini.

Sono stati rinvenuti anche mortai, asce, puntali di frecce, mazze, rudimentali macinini a mano, morse, lame di falci, aghi e altri oggetti che testimoniano il quotidiano e duro lavoro, ed il sofisticato livello culturale degli abitanti di questo antico villaggio.

Kition

Sotto le fondamenta della moderna città di Larnaca giacciono le rovine dell'antica Kition. Fino a poco tempo fa Kition veniva considerata una colonia fenicia (a cominciare dal IX secolo, da quando cioè i Fenici si introdussero e stabilirono sull'isola). Questa teoria era basata sui risultati di scavi condotti nel 1930.

Da una ventina d'anni a questa parte, grazie ad altri studi, si è potuto stabilire che Kition fu fondata dai Micenei all'inizio del XIII secolo a.C. Verso la fine di quello stesso secolo la città fu distrutta e subito dopo abbandonata e verso il 1200 a.C. venne ricostruita dagli Achei.

Nella zona sono stati condotti studi e scavi di considerevole importanza e la zona più interessante è stata chiamata Kathari, vicino all'attuale cimitero anglicano, dove sono state rinvenute zone ricche di templi e antichissimi laboratori dove veniva fuso il rame. Due templi e parte delle mura che circondavano la città, fatte di mattoni e fango, sono datate XIII secolo a.C.

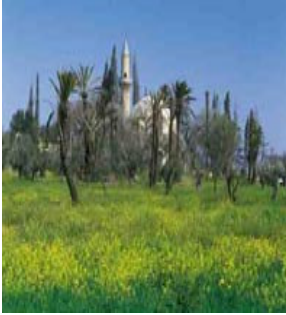
In un'altra zona sono invece state rinvenute doppie fila di mura, fatte da giganteschi blocchi di pietra, somiglianti alle mura ciclopiche micenee, insieme a templi dell'XI secolo a.C.

Kition subì le conseguenze di un disastroso terremoto e venne ricostruita all'inizio dell'età del Ferro. Verso la fine dell'XI secolo la città fu abbandonata ed i primi abitanti, i Fenici di Tyre, vi ritornarono solo all'inizio del IX secolo a.C.

Kition fu città-stato fino al 312 a.C., quando Pamyathon, ultimo re fenicio detronizzato, venne sostituito da Tolomeo I.

I Fenici ricostruirono, verso l'inizio del IX secolo a.C. i tre templi precedentemente distrutti, il più grande dei quali, si pensa fosse quello di Afrodite-Astarte. In un'altra zona della città (vicino all'attuale chiesa di Panayia Chrysopolitissa) sono state rinvenute numerose abitazioni e ricche tombe del tardo periodo del Bronzo. Le tombe erano colme di preziosi oggetti di culto, fatti di eleganti ceramiche, risalenti al XIII secolo a.C. Nella stessa zona sono stati ritrovati anche oggetti in oro, bronzo, avorio, alabastro e argilla.

Gli scavi di Kition continuano nella località chiamata Pamboulla e nella zona risalente al tardo periodo della scoperta del bronzo, vicino alla **moschea di Halan Sultan**, nelle vicinanze del Lago Salato.



MOSCHEA HALAN SULTAN

Dromolaxia, 5 km ad ovest di Larnaka

Aperta tutti i giorni:

07:30-19:30 (giugno-agosto)

09:00-18:00 (aprile-maggio, settembre-ottobre)

09:00-17:00 (novembre-marzo)

Costruita nel 1816 sulla tomba di Umm Haram, a quanto si dice un parente del profeta Maometto, che morì in questo posto nel 649 durante le prime incursioni arabe. È un importante luogo di pellegrinaggio per i musulmani, subito dopo i luoghi sacri della Mecca, Medina e Al Aqsha a Gerusalemme

Kourion (o Curium)

Secondo quanto ci ha tramandato Erodoto, Kourion fu probabilmente fondata da Kourieus, uno dei guerrieri colonizzatori del re greco Argives, figlio di Cinyras.

Gli scavi nella località denominata Pamboulla, nel villaggio di Episkopi, ci hanno permesso di provare l'esistenza di un insediamento acheo datato tra il XIV e l'XI secolo a.C., anche se altri ritrovamenti (come ad esempio l'acropoli della zona) sono molto più recenti.

I resti di Kourion giacciono a poca distanza, 2 chilometri circa, dal villaggio di Episkopi, su una collinetta. Comprendono, rispettivamente: l'edificio con i mosaici di Achille (IV sec. d.C.), la villa dei gladiatori (tardo periodo romano), l'acquedotto e la casa con la fontana (dello stesso periodo), un complesso di case pubbliche e private (che vanno dal periodo Ellenistico fino alla seconda metà del VII sec. d.C.), la basilica cristiana, il teatro romano, uno dei primi edifici cristiani e i bagni di Eustolios. Tutte queste costruzioni furono realizzate con blocchi di calcare, con colonne di marmo adornate da capitelli in stile corinzio, ed i pavimenti furono ricoperti da unici e mirabili mosaici.

A poca distanza dall'acropoli, verso ovest, lungo la strada che porta da Limassol a Pafos, si trovano la basilica cristiana, lo stadio romano e il **santuario di Apollo Hylates**, che furono innalzati a partire dal periodo Arcaico alla fine del dominio romano.



SANTUARIO DI APOLLO HYLATES

Episkopi, 3 km a ovest di Kourion

Tel: 357 25 99 10 49

Aperto tutti i giorni:

09:00-17:00 (novembre-marzo)

09:00-18:00 (aprile-maggio, settembre-ottobre)

09:00-19:30 (giugno-agosto)

Apollo Ylatis, dio dei boschi, era il protettore della città di Kourion. Il culto di Apollo fu qui celebrato dall'VIII secolo a.C. fino al IV secolo d.C.. La parte sud-ovest del tempio è stata ristrutturata e nuovi scavi hanno rivelato altre strutture di questo importante santuario, come il complesso dei bagni, le sale per i pellegrini, la palestra ed un giardino sacro

Grazie a scavi condotti nella zona attorno a Kourion, nella periferia di questa antica e gloriosa città-stato, si è potuto stabilire che la zona circostante fu abitata fino al tardo periodo Neolitico. Parte degli insediamenti rinvenuti, risalenti al periodo Preistorico (3000 a.C. circa), sono a **Sotira**, e parte degli insediamenti calcolitici (prima metà del III millennio a.C.) sono stati scoperti a poca distanza dal villaggio di **Erimi**.

A **Phaneromeni**, vicino a Episkopi, sono state riportate alla luce abitazioni e necropoli del primo periodo del Bronzo (2300-1850 a.C.). In direzione nord-est, sulla collina chiamata Pamboula sono invece state ritrovate abitazioni e tombe del tardo periodo del Bronzo (XVI-XI sec. a.C.), testimonianza della dominazione micenea.

Vicino alle rocce dell'acropoli di Kourion, tra Episkopi e la costa, si trova una cappella bizantina dedicata a S. Hermogenis. Attorno alla cappella si trova la più vasta necropoli di Kourion.

Sebbene questa necropoli comprenda tombe, talvolta in roccia, che vanno dal periodo Arcaico alla fine della dominazione romana, in una di queste tombe a Kaloriziki è stato trovato uno scettro reale fatto di smalto e oro del XII secolo a.C.



SITO ARCHEOLOGICO DI KOURION

Episkopi, 19 km a ovest di Lemesos

Tel: 357 25 99 10 48

Aperto tutti i giorni:

08:00-17:00 (novembre-marzo)

08:00-18:00 (aprile-maggio, settembre-ottobre)

08:00-19:30 (giugno-agosto)

Fu un'importante città-stato ed oggi è uno dei luoghi archeologici più spettacolari dell'isola, dove gli scavi portano ancora alla luce nuovi tesori. Il magnifico teatro greco-romano fu originariamente costruito nel II secolo a.C. ed è ora completamente ristrutturato e usato per spettacoli musicali e teatrali.

La Casa di Eustolios, originariamente una villa romana privata, divenne, durante il primo periodo cristiano, un centro pubblico per le attività ricreative. Consiste in un complesso di bagni e numerose stanze con bellissimi pavimenti a mosaico del V secolo. Anche nella Casa di Achille e nella Casa dei Gladiatori si trovano bellissimi pavimenti a mosaico. La basilica paleocristiana, risalente al V secolo, fu probabilmente la cattedrale di Kourion, con un battistero sul lato settentrionale. Il Nimfeo, dedicato alle ninfee delle acque, è un'elegante struttura romana. Lo stadio si trova a 1km verso ovest, sul lato destro della strada per Pafos e risale al II secolo d.C..

Marion, Aphrodite's Baths, Fontana Amorosa

Al posto dell'antica città di Marion, situata nella baia di Khrysokou, sulla costa nord-occidentale di Cipro, oggi si trova la moderna città di Polis. Lo storico Stefano Zousignano, nella sua "Chronographia e breve istoria del Isola di Cypro" narra di questo luogo conosciuto nel Medioevo con il nome di Khrosokho o Akamantida. Secondo la tradizione, il paese di Akamantida, luogo non ancora identificato, fu fondato da Akamanthus, eroe ateniese della guerra di Troia, che diede il suo nome anche al vicino Capo Akamas.

Marion, che durante il dominio tolemaico (294-58 a.C.) venne chiamata Arsinoe, fu un'importante città-stato, oltre che uno dei principali centri commerciali di tutta l'isola, anche durante il periodo Classico ed Ellenistico.

La sua ricchezza derivava principalmente dalle miniere d'oro e rame, nonché dal porto naturale, che doveva essere quello di Lachi, un paio di chilometri ad occidente di Polis.

Nella zona di Marion, a parte quelli del 1889, non sono stati fatti accurati scavi. Le uniche vestigia ritrovate sono necropoli: nessun tipo di abitazione o altra costruzione è stata trovata. Le tombe appartengono a tre differenti necropoli, ricche di offerte funerarie, come vasellami, gioielli, figurine in terracotta, monete ed oggetti metallici che vanno dal IX a.C. al IV secolo d.C., vale a dire dal periodo Cipriota-Geometrico al tardo periodo Romano. Numerosi oggetti rinvenuti nelle necropoli sono esposti al Cyprus Museum di Nicosia.

- A 6 miglia ad ovest di Marion si trova il leggendario luogo dove, secondo la mitologia, la dea Afrodite usava fare il bagno con i suoi amanti, ecco da dove deriva il nome dato alla località **Aphrodite's Baths**. La zona è soltanto una piscina naturale di modeste dimensioni, ricavata nella roccia dall'acqua che precipita, riparata da occhi indiscreti da un enorme fico. Nella zona non ci sono monumenti o scavi.

Un altro luogo ricco di fascino e completamente privo di monumenti è Fontana Amoroza, a 5 miglia dai Bagni di Afrodite, vicino a Capo Akamas. Il nome deriva dal fatto che anticamente qui giaceva una sorgente d'acqua magica: chiunque avesse bevuto l'acqua si sarebbe subito innamorato! Anche il nostro Ludovico Ariosto, nel XV secolo, nel suo poema intitolato proprio Fontana Amoroza parla di un luogo mitico che assomiglia a questo, anche se la descrizione del posto ci fa pensare più ai Bagni di Afrodite. Comunque il pozzo con l'acqua magica esiste ancora!

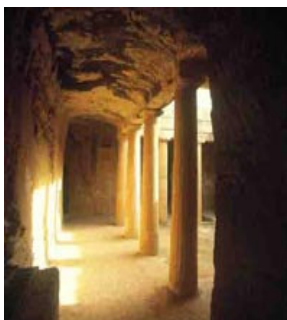
Pafos

La città, che pure vanta origini più antiche, divenne capitale dell'isola sotto il governo dei successori di Alessandro Magno, i Tolomei, e il suo porto divenne attivissimo e fiorente. Per oltre secoli Pafos fu il centro più importante di tutta Cipro, conservando questo ruolo anche sotto il dominio di Roma. Di tutti questi periodi esiste un'ampia documentazione archeologica nella zona, che è anche fra le più godibili da parte del semplice turista e non necessariamente dell'appassionato di archeologia.

Molte le missioni di scavo che si sono succedute, alcune delle quali tuttora operanti, con équipe italiane in prima linea visti anche alcuni interessi strettamente legati alla storia del periodo romano.

Uno dei siti più suggestivi è infatti la villa di Dioniso, casa di epoca romana con 22 stanze, dove si possono ammirare alcuni dei più straordinari mosaici del Mediterraneo, raffiguranti le vicende di alcuni dei mitici dei dell'antica Grecia. Poco lontano ci sono altre ville, come quella di Teseo o quella di Orfeo, tutte residenze romane con mosaici sui pavimenti.

Un altro sito importante è quello delle **Tombe dei Re**, un grande cimitero reale ricco di colonne doriche, con catacombe e misteriose sepolture databili attorno al IV secolo a.C.



TOMBE DEI RE

Pafos, Tel: 357 26 30 62 95

Aparto tutto i giorni:

08:00 -17:00 (novembre-marzo)

08:00-18:00 (aprile-maggio, settembre-ottobre)

08:00-19:30 (giugno-agosto)

Sparses su una vasta area, queste impressionanti tombe sotterranee risalgono al IV secolo a. C.. Sono ricavate nella roccia dura e alcune sono decorate con colonne doriche. Qui sono sepolti dei notabili piu' che dei re, ma la magnificenza del luogo giustifica pienamente il nome.

Altri siti archeologici significativi sono le Catacombe di Ayia Solomoni, le meglio conservate dell'isola, scavate totalmente sotto terra, come pure l'annessa cappella. Risalgono al periodo Ellenistico e furono usate anche dai primi cristiani dell'isola. Le saranta kolones (letteralmente quaranta colonne) è ciò che rimane di un castello lusignano del XII secolo distrutto da un terremoto nel 1222.

Palaepaphos

Il luogo dove anticamente sorgeva Palaepaphos è oggi occupato dal moderno villaggio di Kouklia.

Secondo la leggenda la città fu fondata dal ricco re cipriota Cinyras. Il famoso tempio dedicato ad Afrodite era considerato di Agapenore, re di Tegea, il quale, di ritorno dalla guerra di Troia, fu scaraventato dalla tempesta sulle coste occidentali di Cipro.

I primi scavi a Palaepaphos iniziarono nel 1888, proprio nelle vicinanze del tempio. Di diversa nazionalità le spedizioni di archeologi che studiarono la zona: cipriota, inglese, svizzera e tedesca.

Durante la spedizione che vide numerosi studiosi tedeschi impegnati nella zona, fu riportato alla luce un tempio risalente all'inizio del IX secolo a.C. (tardo periodo romano), oltre che parte delle mura e la porta nord-occidentale della città arcaica e classica.

Fu scoperto anche un imponente bastione del periodo classico ed altri reperti databili dal periodo cipriota-arcaico, fino alla fine del Medioevo. Vicino alla stazione di polizia fu rinvenuto, fra gli altri, il prezioso **mosaico romano** raffigurante **Leda e il Cigno (vedi immagine)**: composizione multicolore facente parte della pavimentazione di una camera romana. Il mosaico ed altri oggetti sono esposti al Museo archeologico del distretto di Kouklia. Gli oggetti più preziosi in oro e avorio, e rare monete sono custoditi al Cyprus Museum di Nicosia.



Da qualche anno sono iniziati gli scavi anche nella necropoli a Skales, alla periferia est di Kouklia e risalente al III secolo a. C. Sono stati rinvenuti diversi utensili, oggetti ornamentali in oro, figurine in terracotta, oggetti in ferro e bronzo e tombe dell'XI secolo. Queste ultime confermano l'esistenza di un insediamento acheo a Kouklia (forse anche a Pafos), la città di Cinyras.

Uno dei ritrovamenti più interessanti è l'obelisco in bronzo con un'iscrizione in lingua antica: si tratta della più antica forma di greco conosciuta a Cipro, che conferma così l'uso scritto della lingua fin dall'XI secolo a.C.

Sotira

Il periodo che va dal 3500 al 300 a.C. rappresenta il secondo stadio culturale e l'ultima fase del periodo Neolitico a Cipro. Gli insediamenti di Sotira, a circa 5 miglia a nord-ovest di Kourion, rappresentano i tipici villaggi di quel periodo.

Cambiamenti nell'architettura domestica, nei riti funebri e nella fabbricazione di utensili sono le poche innovazioni nella cultura di Sotira.

Nella zona dove sono stati compiuti scavi, sono stati ritrovati complessi circolari composti da abitazioni di forma ellittica, oltre che curiosi nuovi tipi di abitazione a forma rettangolare con gli angoli arrotondati. Entrambi i tipi di abitazione, costruiti con pietre grezze e mattoni di fango, sono composti da una sola camera, con un focolare circolare e panche a ridosso delle pareti.

I morti venivano sepolti in posizione ricurva fuori dall'abitazione, in spazi aperti. Oggetti chiamati oggi "combed ware" assumono una forma elaborata e rappresentano l'aspetto più caratteristico di questa cultura.

Grandi scodelle per latte e grandi caraffe sono i recipienti più comuni. Un nuovo stile per le stoviglie ("red-on white ware") si riscontra in oggetti risalenti alla fine di questo periodo. La maggior parte dei recipienti in pietra dell'inizio del Neolitico fu rimpiazzata da boccali in calcare (o altri oggetti di minore valore artistico. Comunque venivano utilizzati in abbondanza anche utensili in osso e attrezzi in selce.

Attorno al 300 a.C. si registra la fine dell'era neolitica e l'inizio di quella calcolitica, periodo che dura fino al 2300 a.C. e durante il quale venne scoperto il rame. (Gli insediamenti di Erimi, Pamboula e il cimitero di Souskiou Vathyrkakas, nel distretto di Pafos, sono i più famosi insediamenti calcolitici dell'isola).

Grazie ad interessanti ritrovamenti architettonici si è potuto fare luce su certi aspetti dello stile di vita in uso durante questo periodo, oltre che sugli impressionanti cambiamenti culturali che avvennero durante il Calcolitico. Gli uomini si occupavano di artigianato manuale di migliore qualità, ed erano sempre stati occupati in attività agricole e pastorali. Vivevano in sviluppate case circolari dette "tholos" e seppellivano i loro morti in fessure rocciose o tombe a forma di bottiglia, e qualche volta, insieme al corpo, seppellivano anche dei doni.

Le stoviglie di pietra furono quasi completamente sostituite da ceramiche appartenenti allo stile "red-on white", o "red lustruous" e "Black lustruous ware". Si registrò un aumento nella varietà delle stoviglie, utensili di pietra ed attrezzi di pietra focaia. Figurine cruciformi in steatite, che costituivano delle miniature di nuovo tipo conico, avevano teste piccole, colli lunghi ma proporzioni naturali (si possono ammirare al Cyprus Museum di Nicosia).

Tamassos

La zona archeologica di Tamassos, situata nella parte centrale dell'isola, nel villaggio di Politiko e nel distretto di Nicosia, fu un'antica città-stato di considerevole importanza: la periferia della città era particolarmente ricca, grazie alle numerose miniere di rame e alle risorse agricole.

Secondo antiche tradizioni, fra le abitazioni della zona furono innalzati due templi dedicati ad Afrodite e Apollo. Importanti lavori di ricerca sono iniziati sotto la guida di studiosi provenienti dall'Università di Glessen (Germania) nel 1970.

Fino ad oggi si è potuto riportare alla luce un complesso di abitazioni ed altre vestigia, fra cui, si ritiene, quella che è una parte del tempio dedicato ad Afrodite-Astarte.

Non lontano dagli scavi effettuati su una collina in prossimità del perimetro nord-orientale dell'insediamento sono state rinvenute tre tombe reali estremamente importanti, risalenti al II periodo Cipriota-Arcaico (650-600 a.C.). Purtroppo oggi solamente due delle tre tombe sono sopravvissute ad una distruzione compiuta dagli abitanti della zona alla ricerca di oggetti preziosi.

Le due tombe, fortunatamente, sono in buone condizioni: si tratta di costruzioni sotterranee composti da blocchi di cenere e di un particolare terreno sabbioso della zona. Lo stile architettonico, imponente, è uguale per entrambe: imita le costruzioni di case in legno abbellite da timpani.

La prima tomba, più grande, è composta da un "dromos" (o propylaeum), cioè un particolare tipo di porticato a scalinate, e due camere funerarie. Il porticato raggiunge la sua massima lunghezza a 2,25 metri ed è stato parzialmente restaurato dal dipartimento Antichità nel 1972. La scala, composta da 22 gradini, ha gli ultimi 11 ricostruiti.